



## *Il Presidente*

Eccellenza reverendissima,

siamo molto lieti di averLa qui fra noi. La presenza di un Vescovo ausiliare, in particolare del Vicario generale, è per noi un segno visibile della piena comunione di fede e di intenti fra la Chiesa di Milano e il Movimento aclista, anzi della nostra appartenenza a questa Chiesa locale, come abbiamo rimarcato nel nostro documento per il XXVIII Congresso provinciale.

La storia di questo rapporto è assai lunga, a partire da quando, con volontà precisa e grande generosità, il cardinale Schuster non solo promosse e lanciò le ACLI sul territorio milanese, ma volle per loro questa sede come Casa del lavoratore, intitolata al nome di Achille Grandi, ne benedisse la prima pietra, e poi le stanze ancora odorose di calce e di vernice, e tramite uno dei suoi ausiliari successivamente consacrò la prima cappella interna che si trovava al primo piano. Ancora, il cardinale Montini volle fra i primi atti del suo episcopato, nel gennaio 1955, a pochi giorni dalla sua entrata solenne in Diocesi, incontrare i lavoratori cattolici nel salone di questa Sede provinciale, e partecipò a diverse sessioni degli incontri di studio estivi al castello di Monguzzo. Il cardinale Colombo nel 1967 benedisse la seconda ala di questo stabile appena realizzata. Il cardinale Martini, per il tramite di mons. Attilio Nicora, nel 1982 fece consacrare la nuova cappella, che si trova al piano terreno, mentre la sala delle riunioni venne solennemente dedicata alla memoria del nostro grande ex Presidente Luigi Clerici nel 1997 con una cerimonia benedetta da mons. Giovanni Giudici. Da ultimo, il cardinale Tettamanzi ha rivolto un saluto particolare agli aclisti nel corso del XXVII Congresso provinciale svoltosi nel gennaio 2004.

Ma questa evidentemente è solo una parte di una grande storia che si articola in modalità molto più complesse: occorrerebbe, ad esempio, parlare dei numerosi Circoli del nostro territorio, e del loro rapporto con le parrocchie, che è stato quasi sempre un rapporto di mutuo scambio fondato sulla disponibilità al servizio, sulla dedizione quotidiana, sull'attenzione ai bisogni dei singoli ed in particolare dei più poveri e dei più deboli, sulla promozione degli interessi dei lavoratori a partire da una formazione mirata a far prendere coscienza alle donne e agli uomini impegnati nel mondo del lavoro delle loro dignità originaria e del modo di rivendicarla, traducendo in atto le ricchezze inesauribili dell'insegnamento sociale della Chiesa basato sul messaggio evangelico. E'anche la storia di quei sacerdoti che hanno accompagnato da fratelli prima ancora che da pastori e maestri la nostra vita, e

non potendo ricordarli tutti ricorderò solo coloro che collaborarono a livello centrale, sapendo che i nomi degli altri sono affidati alla grata memoria degli aclisti sui loro territori : don Giovanni Anghileri, don Teresio Ferraroni, don Giovanni Battista Guzzetti, don Ezio Orsini, don Raffaello Fiora, don Sandro Mezzanotti, don Pier Camillo Castiglioni, don Gualberto Gualerni, padre Mario Reina ed in tempi più recenti don Gianfranco Bottoni e don Raffaello Ciccone.

Non è sempre stato un rapporto facile o lineare, ma credo che si possa dire correttamente che le ACLI sono sempre state parte integrante della vita di questa comunità ecclesiale, e che proprio per questo hanno saputo istituire con essa un rapporto franco e lineare, perché non si sono mai messe nella posizione di chi vuol infrangere una comunione, ma piuttosto in quella di chi vuole, con tutti i suoi limiti, interloquire sull'opinabile e sulle vicende quotidiane avendo come punto di riferimento quello del bene comune, non a caso messo al centro della recente Settimana sociale dei cattolici italiani.

Inauguriamo oggi, con la benedizione Sua in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, i nuovi uffici del secondo piano di questo stabile: sono gli uffici dove risiede il cuore dell'attività politica ed organizzativa del Movimento aclista milanese: la Presidenza, la Segreteria organizzativa, l'Amministrazione, gli uffici che si occupano della comunicazione, degli studi, della formazione, delle politiche giovanili, ambientali, femminili... Con grande impegno economico e di lavoro abbiamo voluto ristrutturarli perché corrispondessero in termini più funzionali alle esigenze di un Movimento come il nostro che ogni giorno deve rispondere ad esigenze sempre più complesse e che nello stesso tempo, essendo soggetto ad un tempo ecclesiale, sociale e politico, non può ridursi alla rincorsa dell'esistente ma deve cercare di interpretarlo e di dare, per quanto possibile, forma al futuro attraverso un serio impegno di ricerca, di formazione e di preghiera.

Accogliamo quindi, Eccellenza, la Sua benedizione, la benedizione della Chiesa di Milano, la benedizione del Signore, a otto giorni dal Natale e due mesi prima di un nuovo, importante appuntamento congressuale con lo spirito di chi accoglie un grande dono e vede aggiungersi un tassello in più del grande mosaico di vita e di fede che ha preso forma sessant'anni fa e che ha ancora, crediamo, di fronte a sé un significativo avvenire di fede, di speranza e di servizio ai fratelli.

**Milano 18 dicembre 2007**

**Gianni Bottalico**